

### **Dal sito EFSA (European Food Safety Authority)**

*La peste suina africana è una malattia virale dei suini e dei cinghiali selvatici.*

*I segni tipici della peste suina africana sono simili a quelli della peste suina classica e per distinguere l'una dall'altra occorre una diagnosi di laboratorio. I sintomi tipici includono febbre, perdita di appetito, debolezza, aborti spontanei, emorragie interne con emorragie evidenti su orecchie e fianchi. Può verificarsi anche la morte improvvisa.*

#### **Dove è presente?**

*Nell'Africa sub-sahariana la peste suina africana è endemica. In Europa è stata endemica in Sardegna per parecchi decenni. Nel 2007 si verificarono focolai infettivi in Georgia, Armenia, Azerbaigian nonché Russia europea, Ucraina e Bielorussia.*

#### **Focolai infettivi nell'Unione europea**

*Dalla Russia e Bielorussia la malattia si è diffusa all'Unione europea. La Lituania ha segnalato casi di peste suina africana nei cinghiali selvatici per la prima volta a gennaio del 2014. La Polonia le ha fatto seguito a febbraio del 2014 e la Lettonia e l'Estonia a giugno e a settembre dello stesso anno. La malattia ha continuato a diffondersi e, alla fine del 2019, era presente in nove Stati membri dell'UE: Belgio, Bulgaria, Slovacchia, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia e Romania.*

**Gennaio 2020** *L'EFSA pubblica il suo ultimo aggiornamento annuale sulla presenza di peste suina africana nell'Unione europea. Durante il periodo analizzato dal rapporto – da novembre 2018 sino a ottobre 2019 - la Cechia è diventata ufficialmente indenne da PSA. La presenza della malattia è stata tuttavia confermata in Slovacchia, per cui continuano a essere nove i Paesi UE interessati da PSA. La zona dell'UE interessata si è progressivamente ampliata, spostandosi principalmente in direzione sud-ovest.*